VareseNews

Il Telos marcia in città: “Giorno dopo giorno occuperemo tutto”

Pubblicato: Sabato 27 Settembre 2014

Sono partiti con quasi due ore di ritardo i giovani chiamati a raccolta dal Telos dopo lo sgombero dello **stabile in via Milano che occupavano da cinque anni**. Ma all’appello hanno risposto in tanti, anche più delle aspettative. In 350 hanno così marciato per le vie della città e nonostante i timori della viglia la manifestazione è scivolata senza particolari momenti di tensione. Certo, i petardi non sono mancati, qualche scritta è comparsa sui muri e sono stati lanciati di piccoli oggetti ma nulla in confronto al *sacco* che molti temevano per la città.

Un timore, quello per possibili disordini, che ha portato a Saronno numerose squadre di intervento di Poliza e Carabinieri che, in tenuta anti sommossa, hanno scortato il corteo e *protetto* il cuore della città. Nel lungo percorso calcato dai manifestanti, 4 chilometri e mezzo che si sono snodati attorno al blindatissimo centro pedonale, il ritornello urlato, tra gli immancabili insulti ad agenti e militari, era chiaro: *"Il Telos non si tocca, lo difenderemo con la lotta"*. Nonostante la mano di bianco che ha coperto la facciata dello storico centro sociale di via Milano, infatti, i giovani non si rassegnano annunciando tra l’altro nuove occupazioni. E se in pochi sperano di tornare nella vecchia sede, il secondo coro della manifestazione lascia poco spazio ai dubbi: *"Fuori dal Telos saremo dappertutto, giorno dopo giorno occuperemo tutto"*.

GUARDA LE IMMAGINI DELL’INIZIO DEL CORTEO

Ma la questione del Telos agita anche la città. Non tanto per l'insolito pomeriggio per le vie del centro, attraversate e sbarrate dai blindati delle forze dell'ordine. E neanche per le grida, i fumogeni, i petardi o il rombo dell'elicottero che ha scrutato per tutto il pomeriggio i cieli. La città si è interrogata sulle rivendicazioni di spazio portate avanti dai ragazzi del Telos e, tra le tante voci di condanna, qualcuno ha solidarizzato con i manifestanti. «Ci sono tante case sfitte in città -dice una signora che stringe in mano uno dei volantini distribuiti lungo il corteo- che senso ha lasciarle così?». «Non si può bloccare la città in questo modo» le fa eco un altro signore che aggiunge: «Tutti noi facciamo sacrifici per pagare affitti, mutui e bollette; che lo facciano anche loro». E nel frattempo continuano le occupazioni. Le tre case nelle quali sono entrati i giovani nella giornata di giovedì risultano ancora nelle loro disponibilità mentre il negozio di proprietà comunale invaso venerdì risulta essere stato sgomberato e sigillato dalla Polizia Locale.

GUARDA LE FOTO DEL CORTEO IN CENTRO

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it